



*Al. M. A. Rocchetti
oh. G. B. B. oh.
[Signature]*

Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 478

Roma, addi 16 febbraio 2010

Risposta a nota del
N. _____ Div. _____

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
parere numero **10/2010** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco
indicato.

**RIORDINO AGENZIA NAZIONALE
PER LA SICUREZZA DEL VOLO**

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.
Resto in attesa dell' adempimento al parere interlocutorio.

Allegati N. _____
.....

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI DIPARTIMENTO**

(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

[Signature]

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI GIURIDICO-LEGGISLATIVI
E PER I RAPPORTI CON GLI ORGANI COSTITUZIONALI
16 FEB 2010
1242/355/Pm/2009

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 18 gennaio 2010

NUMERO AFFARE 00010/2010

OGGETTO:

Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Schema di regolamento di riordino dell'agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), ai sensi dell'art. 26 del decreto legge 26 giugno 2008, n. 112.

LA SEZIONE

Vista la relazione 17533-4.2.5.10.2 del 11/12/2009 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sull' affare consultivo in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giovanni de Cesare;

Premesso:

Riferisce l'Amministrazione che l'art. 26, comma 1, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, richiamando espressamente l'art. 2, comma 634, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha previsto in un più generale contesto di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, un intervento regolamentare di riordino, trasformazione o soppressione (cd. taglia enti) e messa in liquidazione di enti pubblici, organismi e strutture amministrative Statali, comunque denominati con la puntuale indicazione dei principi e dei criteri direttivi, cui attenersi per il riordino degli enti. Tutto ciò al

fine di conseguire l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica e incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi resi.

La predetta disposizione ha previsto l'adozione di regolamenti di delegificazione da emanare entro il 31 dicembre 2009 su proposta del Ministro o dei Ministri interessati, di concerto con il Ministro della pubblica amministrazione e l'innovazione, il Ministro per la semplificazione normativa, il Ministro per l'attuazione di governo, e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali in relazione alla destinazione del personale.

La Presidenza del Consiglio, alla luce dei criteri direttivi, indicati dalla norma primaria per il riordino, dopo aver verificato l'impossibilità di procedere a trasformazioni o soppressione degli stessi è intervenuta comunque ad operare modificazioni organizzative, funzionali sia all'esigenza del contenimento della spesa sia a garantire la prosecuzione delle attività istituzionali.

Sulla base di tale presupposto l'Amministrazione ha proceduto alla razionalizzazione degli organi di indirizzo amministrativo, di gestione e consultivi, alla riduzione fino al 30% del numero dei componenti degli organi collegiali così come previsto dalla lettera d), dell'art. 2, comma 634 della legge 244/2007.

Lo schema di provvedimento consta di sette articoli. Nella sostanza è stato ridotto da quattro a tre il numero dei membri del collegio, sopprimendo uno dei due membri nominati su proposta del Ministro delle infrastrutture ed è stato previsto un solo componente supplente del collegio dei revisori dei conti a fronte dei tre previsti in precedenza. E' stata soppressa la figura del segretario generale, sostituendola con il Direttore generale dell'agenzia, al quale sono attribuiti compiti di gestione della struttura e del personale, parte dei quali richiamano quelli in precedenza attribuiti al segretario generale (art. 4).

Considerato:

La Sezione deve preliminarmente rilevare che, anche nel caso in esame come già verificatosi per precedenti regolamenti di riordino della stessa natura che le sono

stati sottoposti, l'Amministrazione si è attenuta solo parzialmente ai principi e criteri direttivi indicati nell'art. 2, comma 634, della legge n. 244/2007.

Il riordino invece secondo quanto più volte ritenuto dalla sezione (Cons. Stato, Sez. Atti Normativi, 21 dicembre 2009, n. 4926/2009) deve *“essere visto come un fatto unitario”* nel quale convergono le prescrizioni dell'art. 17 del 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102.

Con la conseguenza che il riordino deve inquadrarsi nelle politiche generali da seguire per il contenimento della spesa pubblica, in quanto diretto ad attuare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, che fissa per ciascuna amministrazione vigilante gli obiettivi di risparmio della spesa. Lo stretto collegamento tra riordino dell'ente e contenimento della spesa pubblica è confermato dal fatto che gli enti devono altresì procedere al blocco di nuove assunzioni e che devono avere comunicato entro il 30 novembre 2009 le economie conseguite in via strutturale.

Del resto il già citato comma 634 elenca i principi e criteri direttivi per il riordino, la trasformazione e la soppressione e messa in liquidazione con regolamenti di enti ed organismi pubblici – statali.

Tale principi e criteri direttivi, che fra l'altro indicano la materia che la nuova normativa regolamentare deve disciplinare, devono essere integralmente osservati dai regolamenti di riordino, sicché i nuovi regolamenti non possono omettere di disciplinare materie che sono investite da quei principi e criteri: è lo stesso concetto di riordino che implica una interpretazione di questo tipo, visto che esso coinvolge il complesso delle disposizioni che riguardano l'organizzazione dell'ente. La natura e l'entità del riordino degli enti pubblici non economici voluto dal legislatore con il suddetto art. 26, implicano “perciò” che l'Amministrazione referente riferisca in ordine a come abbia dato attuazione contestualmente allo schema di regolamento in oggetto non solo alla lettera b), ma anche alle lettere h) e i) del comma 634 dell'art. 2 della legge n. 244/2007, le quali prevedono la

riduzione del numero degli uffici dirigenziali esistenti presso gli enti e la riduzione da parte delle amministrazioni vigilanti del numero dei propri uffici dirigenziali con, in entrambi i casi, *“corrispondente riduzione degli organici del personale dirigenziale e non dirigenziale ed il contenimento delle spese relative alla logistica ed al funzionamento”* (Consiglio di Stato, Sez. atti normativi, 14 dicembre 2009, n. 4742/09).

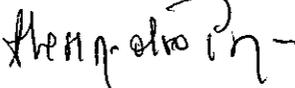
L'Amministrazione è inoltre pregata di trasmettere alla Sezione il parere espresso dai sindacati.

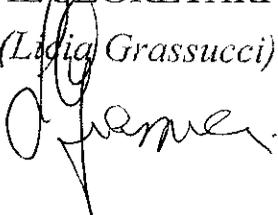
Quanto all'“articolato generale”, sotto il profilo formale, si richiama per la redazione del testo al rispetto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2 maggio 2001, n. 1/1.1.26/10888/9.92, supplemento ordinario alla G.U. 3 maggio 2001 n. 101, recante “guida alla redazione dei testi normativi”.

P.Q.M.

La Sezione sospende l'espressione del parere in attesa che l'Amministrazione fornisca i necessari chiarimenti in ordine alle osservazioni svolte in motivazione.

L'ESTENSORE
Giovanni de Cesare


IL PRESIDENTE
Alessandro Pajno


IL SEGRETARIO
(Lidia Grassucci)


13 MAG. 2010

4.2.5.10.2

Dottoressa ILARIA ANTONINI

Dr. Sordelli
procedere, pure

Mod. UTL015-CON



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 2182/2010

Roma, addi 12 maggio 2010

Risposta a nota del

N. Div.

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il parere numero 10/2010 emesso dalla SEZIONE NORMATIVA di questo Consiglio sull' affare a fianco indicato.

OGGETTO:

REGOLAMENTO:

**RIORDINO AGENZIA NAZIONALE
PER LA SICUREZZA DEL VOLO**

Allegati N.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI
MINISTRI DIPARTIMENTO**

(.....)

ROMA

Il Segretario Generale

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0009908-4.2.5.10.2
del 13/05/2010



4779759

Numero 2182/2010 e data 12/5/2010

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato**Sezione Consultiva per gli Atti Normativi****Adunanza di Sezione del 26 aprile 2010****NUMERO AFFARE 00010/2010****OGGETTO:**

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale.-
Dipartimento per il coordinamento amministrativo.

Schema di d.P.R. recante regolamento di riordino dell’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), ai sensi dell’articolo 26, primo comma, secondo periodo, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

LA SEZIONE

Vista la relazione 17533-4.2.5.10.2 del 11/12/2009 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato generale, Dipartimento per il coordinamento amministrativo - ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sull’affare consultivo in oggetto;

Visto il parere interlocutorio, di questa Sezione, del 18 gennaio 2010 e la nota di risposta dell’amministrazione del 13 aprile 2010;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giovanni de Cesare;

Premesso e Considerato:

1. Il Collegio aveva richiesto all'amministrazione innanzitutto di riferire in ordine a come avesse dato attuazione contestualmente, non solo alla lettera b), ma anche alle lettere h) e i) del comma 634, dell'articolo 2 della legge 244 del 2007 le quali prevedono la contestuale riduzione del numero degli uffici dirigenziali esistenti presso gli enti e la riduzione da parte delle amministrazioni vigilanti del numero dei propri uffici dirigenziali con, in entrambi i casi *“corrispondente riduzione degli organici del personale dirigenziale e non dirigenziale”* e il contenimento delle spese relative alla logistica ed al funzionamento (Consiglio di Stato – sez. atti normativi, 14 novembre 2009 n. 4742).

L'Amministrazione era inoltre pregata di trasmettere alla sezione il parere espresso dai sindacati.

2. Quanto a quest'ultima richiesta, si prende atto della trasmissione dello schema, in data 1° dicembre 2009, alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale.

3. In ordine al primo e sostanziale profilo la Presidenza, in linea di principio, ribadisce che dei criteri indicati dal legislatore potrebbe darsi un'interpretazione diversa e che cioè essi possano essere applicati in via alternativa: a suo avviso, pertanto sarebbe stata bastevole la riduzione dei componenti degli organi collegiali e la

soppressione della figura del Segretario generale.

Al riguardo si osserva che è indirizzo consolidato della Sezione (cfr, *ex plurimus*, parere n. 3701/2009) quello secondo cui il riordino imposto dalla norma in esame “*si desume dal complesso dei principi e dei criteri direttivi?*” indicati dal legislatore, principi e criteri che pertanto devono essere applicati non in via alternativa bensì cumulativa (fatta eccezione ovviamente per le ipotesi in cui si optasse per la soppressione, la fusione o la trasformazione).

In concreto, peraltro, l'Amministrazione riferisce che con d.P.C.M 4 febbraio 2010 è stata approvata la deliberazione concernente la riduzione della dotazione organica, da 52 a 46 unità complessive ed è stata disposta una ulteriore rimodulazione della dotazione organica con la previsione del taglio di almeno un posto nelle qualifiche dirigenziali (da tre unità di dirigenti si passa a due).

Quanto ai tagli relativi alle strutture di vigilanza, la Presidenza fa anche presente che presso di essa non sono presenti strutture che esercitino in via esclusiva tale attività: essa viene svolta nell'ambito del coordinamento amministrativo attraverso uffici e personale impiegati in un insieme di altre innumerevoli attività.

Osserva comunque la Presidenza del Consiglio, che per essa è dettata una speciale disciplina in materia di riduzione degli organici ed è in corso, infatti, il procedimento per dare attuazione a questa norma (legge 26 febbraio 2010 n. 25), con un taglio di sette unità dirigenziali di prima fascia e di 39 unità di seconda fascia.

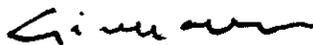
4. La sezione, nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Presidenza del Consiglio, ritiene conclusivamente di poter esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del procedimento, sia in considerazione dei tagli effettuati sia prendendo atto delle motivazioni addotte per i rimanenti profili.

P.Q.M.

Esprime parere nei sensi di cui in motivazione.

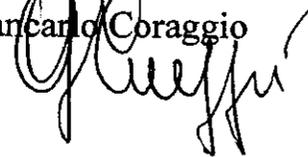
L'ESTENSORE

Giovanni de Cesare



IL PRESIDENTE

Giancarlo Coraggio



IL SEGRETARIO

Maria Barbagallo

